

PRAGMA

STUDIO SUL MITO DI DEMETRA

TEATRO AKROPOLIS 2018



Regia / Directed by
Clemente Tafuri, David Beronio

Con / With
Domenico Carnovale, Luca Donatiello,
Aurora Persico, Alessandro Romi

Produzione / Production
Teatro Akropolis

Durata / Duration: 40 min.

Video integrale / Full lenght video:

<https://youtu.be/6BBZ2Sy2Oq0>

Rassegna stampa / Press review:

<http://www.teatroakropolis.com/pragma/>

Scheda tecnica / Technical sheet:

<http://www.teatroakropolis.com/pragma/>





Kore è la fanciulla senza nome, figlia di Demetra, la grande madre, colei che dispensa le stagioni, la dea del grano e dei papaveri. Ed è proprio mentre coglie fiori che Kore viene rapita da Ade, signore del mondo sotterraneo, e condotta agli inferi. Il dolore di Demetra è senza confini, genera la fine di ogni ciclo di rinascita. Solo Baubò, immagine grottesca di natura dionisiaca, riesce a farla ridere distogliendola per un attimo dal suo lutto e danzando oscenamente per lei. Zeus, deciso a interrompere l'inverno che Demetra ha fatto scendere sul mondo, intercede presso il fratello Ade perché lasci Kore libera di tornare dalla madre. Kore torna come Persefone, regina degli inferi, destinata a raggiungere Ade nel suo regno ciclicamente. Dal suo incontro con Demetra si genera una nuova creatura, la divinità della vita e della morte, della cura e della distruzione.

Il mito di Demetra è una delle tracce più antiche della cultura occidentale, il mito rappresentato nei misteri all'origine del teatro. La ricerca condotta sulle fonti (orfiche, eleusine e di tutta la sapienza greca) e sugli studi filosofici (tra gli altri quelli di Colli, Kerényi, Nietzsche) ha portato alla composizione scenica della vicenda, alla rielaborazione di frammenti antichi in presenza del corpo in scena, attraverso le danze arcaiche e il potere archetipico della visione tragica.

Kore is the nameless maiden, daughter of Demeter, the mother goddess who dispenses seasons, the goddess of wheat and poppies. While Kore is catching flowers, Hades, lord of the underworld, kidnaps the girl and leads her to his reign. The pain of Demeter is boundless, it generates the end of every cycle of rebirth. Only Baubo, a grotesque image of Dionysian nature, manages to make her laugh, distracting her for a moment from her mourning and dancing obscenely for her. Zeus, determined to interrupt the winter that Demeter loosed on the world, intercedes with his brother Hades to release Kore and grant her to return to her mother. Kore returns as Persephone, queen of the underworld, destined to reach cyclically Hades in his reign. From his encounter with Demeter a new creature is generated, the divinity of life and death, of healing and destruction.

The myth of Demeter is one of the oldest traces of Western culture, the myth represented in the mysteries at the origin of the theater. The research conducted on the sources (Orphic, Eleusinian and about all Greek wisdom) and philosophical studies (Colli, Kerényi, Nietzsche among others) led to the scenic composition of the events, to the reworking of ancient fragments with the presence of body in scene, through the archaic dances and the archetypal power of the tragic vision.

“La ricerca scenica e laboratoriale [...] di Tafuri e Beronio, unica per il suo stile in Italia, si è mossa per anni sulle origini pre-letterarie del teatro, intendendo il loro teatro come espressione di una sapienza irrapresentabile, una forma d’arte che rende possibile un confronto diretto con il mito e la sua essenza metamorfica. [...] Il lavoro [...] trova una potenza rappresentativa che lascia, al suo termine, attimi di sospensione, quasi di impossibilità all’applauso [...]. Peculiari restano, per densità, queste immagini nel teatro italiano oggi [...]. Un utilizzo della scena come quello a cui è vocata la ricerca di Teatro Akropolis non è presente altrove in Italia, e dunque va conosciuto.”

Renzo Francabandera - Paneacquaculture

“Tafuri e Beronio pongono i performer di fronte alla sfida di “esserci nel mondo” (come Heidegger insegnava). E qui va un plauso all’intera Compagnia, e in particolare alla prova emozionale di Alessandro Romi [...]. Un intero universo di senso si dipana tra significanti che stratificano la nostra esperienza, emotiva e intellettuale. [...] E ancora, la linearità temporale di vita/morte che si scontra con la circolarità e la ciclicità della natura, che torna sul palco insieme all’unica soluzione di continuità: il fanciullo eracliteo, che nel gioco, nella pizzica che esplode sui ritmi della sonata di Scarlatti, getta l’uomo nella casualità e, nel contempo, ricongiunge Giorgio Colli e la sapienza greca, l’archè e l’ebrezza misterica al qui e ora [...]. Come Giuliano l’Apostata, Clemente Tafuri e David Beronio ci invitano a partecipare i Misteri Eleusini. L’arte si fa archetipo.”

Simona Maria Frigerio - Teatro.Persinsala

“Il concetto amore/odio, eros/thanatos, si esprime in corpi e volti che la penombra accentua nella loro tragicità. Mentre l’irruzione, nella parte centrale della performance, della danza – i cui movimenti rimandano alle tradizioni della pizzica – grazie anche alla qualità insieme leggera e armoniosa di esprimerla di Domenico Carnovale, dona la sensazione di offrire un corpo, finalmente liberato, alla salomonica sentenza – di Zeus, a livello mitologico. [...] Prova attorale di grande generosità da parte di tutti i componenti della Compagnia [...]. Un tassello importante nel percorso di ricerca di Teatro Akropolis.”

Luciano Uggè - Artalks

“Mescolando con pazienza questi segni preverbali i drammaturghi ricostruiscono l’immortale mito di Demetra non come rappresentazione o narrazione, ma come suggestione panica che ne cerca il fondamento. Quest’ultimo spettacolo, poi, rappresenta [...] un punto conquistato in consapevolezza e coerenza. [...] Continuano dunque, Beronio e Tafuri, e crescono anche teatralmente in questa loro ricerca di un teatro a metà tra la poesia e la filosofia, quasi alla ricerca di quei primitivi cenacoli da cui la tragedia antica assorbì la sua forza. Non a caso il loro operare scenico è accompagnato da una intensa attività di ricerca.”

Maria Dolores Pesce - Dramma.it

“Uno spettacolo essenziale, di solido impatto emotivo, un teatro che insegue la danza e conduce lo spettatore sulle soglie di un mito. [...] E’ un “act sans paroles” intimo e ad alta tensione. [...] Una ricognizione puntuale e metodica che ha prodotto pagine scritte, riflessioni e azioni teatrali realizzate con rigore.”

Walter Porcedda - Gli Stati Generali

“Quella di Tafuri e Beronio è una rappresentazione che precede il logos, terrigna nella sua sensualità, cupa nel suo palesarsi attraverso i corpi degli interpreti, i quali sono presenze fisiche abili e precise nella cura del gesto e nella definizione di un momento teatrale che segue quello di studio.”

Lucia Medri - Teatro e Critica

“The stage and laboratory research [...] of Tafuri and Beronio, unique for its style in Italy, concerned for years the pre-literary origins of the theater, since their theater is about the expression of an unrepresentable wisdom, an art that makes possible a direct comparison with the myth and its metamorphic essence. [...] The work [...] finds a representative power that leaves, at its end, moments of suspension, is almost impossible to applaud [...]. These images are peculiar, by density, in Italian theater today [...]. An use of the scene like the one of Teatro Akropolis cannot be found elsewhere in Italy, and therefore should be known.”

Renzo Francabandera - Paneacquaculture

“We applaud the whole Company, in particular the emotional proof of Alessandro Romi [...]. An entire universe of meaning unfolds between signifiers that stratify our experience, emotional and intellectual. [...] And yet, the temporal linearity of life / death that clashes with the circularity and the cyclicity of nature, which returns to the stage together with the only solution of continuity: the Heraclitus' child, who in the game, in the 'pizzica' dance that explodes on the rhythms of Scarlatti's sonata, throws the man into casualness and, at the same time, rejoins Giorgio Colli and the Greek wisdom, the Arche and the mystic inebriation to the 'here and now' [...]. Like Giuliano the Apostate, Clemente Tafuri and David Beronio invite us to participate in the Eleusinian Mysteries. Art becomes archetype.”

Simona Maria Frigerio - Teatro.Persinsala

“The concept of love / hate, eros / thanatos, is expressed in bodies and faces that the penumbra accentuates in their tragedy. While the irruption, in the central part of the performance, of the dance - whose movements refer to the traditions of the 'pizzica' dance - thanks also to the light and harmonious quality of Domenico Carnovale, gives the feeling of offering a body, finally liberated, to the Solomonic sentence - of Zeus, on the mythological level. [...] Actorial proof of great generosity by all members of the Company [...]. An important step in the research path of Teatro Akropolis.”

Luciano Uggè - Artalks

“By patiently mixing these preverbal signs, the playwrights reconstruct the immortal myth of Demeter not as a representation or narrative, but as a panic suggestion that seeks its foundation. This last show, then, represents [...] a point conquered in awareness and coherence. [...] Beronio and Tafuri continue, and they also grow theatrically in their search for a theater halfway between poetry and philosophy, almost in search of those primitive cenacles from which the ancient tragedy absorbed its strength. It is no coincidence that their scenic work is accompanied by intense research.”

Maria Dolores Pesce - Dramma.it

“An essential show, of solid emotional impact, a theater that pursues dance and leads the viewer on the threshold of a myth. [...] It is an 'act sans paroles' intimate and high voltage. [...] A timely and methodical survey that produced written pages, reflections and theatrical actions carried out with rigor.”

Walter Porcedda - Gli Stati Generali

“That of Tafuri and Beronio is a representation that precedes the logos, terrestrial in its sensuality, gloomy in its manifestation through the bodies of the interpreters, who are able and precise physical presences in the care of the gesture and in the definition of a theatrical moment that follows the one about study.”

Lucia Medri - Teatro e Critica

TEATRO AKROPOLIS

La compagnia Teatro Akropolis, fondata nel 2001 e diretta da Clemente Tafuri e David Beronio, conduce una ricerca sulle origini preletterarie del teatro, riconducendo il ruolo del coro alla sua funzione originaria e intendendo il teatro come espressione di una sapienza irrapresentabile, una forma d'arte che rende possibile un confronto diretto con il mito e la sua essenza metamorfica. La *Trilogia su Friedrich Nietzsche* (2013), *Morte di Zarathustra* (2016) e *Pragma* (2018) sono gli esiti sulla scena di questa indagine, accompagnati da studi e pubblicazioni intorno ai medesimi argomenti. L'attività di ricerca è stata oggetto di varie tesi di laurea. Gli spettacoli sono ospitati in spazi e teatri in tutta Italia e all'estero.

La compagnia gestisce a Genova Teatro Akropolis, un luogo concepito per accogliere e promuovere la ricerca nell'ambito delle performing arts, attraverso l'organizzazione di festival, residenze artistiche, laboratori e svariate attività culturali. Nel 2017 l'attività editoriale di Teatro Akropolis, realizzata sotto il marchio AkropolisLibri, ha ricevuto il Premio Ubu nella categoria "progetti speciali".

Teatro Akropolis company, founded in 2001 and directed by Clemente Tafuri and David Beronio, conducts a research on the preletterary origins of theater, setting the role of the chorus to its original function and intending theater as an expression of unrepresentable wisdom, an art that makes a direct confrontation with the myth and its metamorphic essence. The *Trilogy on Friedrich Nietzsche* (2013), *Death of Zarathustra* (2016) and *Pragma* (2018) are the outcomes on the scene of this investigation, accompanied by studies and publications on the same topics. The research activity has been the subject of various degree theses. The shows are hosted in spaces and theaters throughout Italy and abroad.

In Genoa the company manages Teatro Akropolis, a place designed to welcome and promote research in performing arts, through the organization of festivals, creative residencies, workshops and various cultural activities. In 2017 the editorial activity of Teatro Akropolis, realized with the AkropolisLibri brand, received the Ubu Prize in the "special projects" category.



CONTATTI / CONTACTS:

Veronica Righetti | Phone: +39 338 9750256 | info@teatroakropolis.com

Alessandro Romi | Phone: +39 340 1501129 | info@teatroakropolis.com



Via Mario Boeddu 10, 16153 Genova, Italy

www.teatroakropolis.com

